COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 27 GENNAIO 2023 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA · CATANIA
SIRACUSA · MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

«Convocare un tavolo per evitare il ripetersi dei furti in centro storico»

La proposta di Confcommercio avallata dal sindaco Aiello che annuncia la convocazione del confronto a più voci per invocare azioni più decise sul territorio.

NADIA D'AMATO pag. XI

RAGUSA

La città e il fenomeno prostituzione Chiavola: «Occorre un'indagine»

MICHELE FARINACCIO pag. XI

SANITÀ

Campagna anticovid, l'Asp rimodula gli orari di hub e punti vaccinali

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII



ACATE

È morta Carla Interlandi era nella stessa automobile con la maestra Di Bennardo

La 23enne si è spenta ieri sera. Le sue condizioni, dopo l'incidente del 12 gennaio sulla Statale 115 bis Gela-Piazza Armerina in cui era deceduta anche l'insegnante di religione, risultavano già molto gravi. Era ricoverata al Cannizzaro di Catania.

Legge su Ibla: per ora è salva, ma nasce il caso

Ragusa. Tutti contro tutti per il recupero dei fondi da destinare alla città antica messi in dubbio appena qualche giorno fa L'on. Abbate esulta mentre l'on. Dipasquale lo critica. I tre consiglieri del Gruppo misto bacchettati dal segretario del Pd

L'on. Campo: «Il primo ostacolo è stato superato anche se ora ci sarà il banco di prova dell'Aula»



Un emendamento in commissione Bilancio consente di impiegare le risorse per la legge su Ibla sino a due milioni di euro, a fronte dell'unico mezzo previsto. L'on. Abbate si dichiara artefice dell'operazione ma l'on. Dipasquale non ci sta e lo critica. Anche i tre consiglieri comunali del Gruppo misto tessono le lodi del loro referente politico, il parlamentare all'Ars modicano, ma il segretario cittadino del Pd li bacchetta. In questo balletto, anche l'intervento dell'on. Campo che avvisa: «E' solo il primo ostacolo, ora ci sarà il test dell'Aula».

LAURA CURELLA pag. X



La moglie e il figlio di Daouda Diane, l'ivoriano scomparso ad Acate fanno sentire la propria voce in un video trasmesso al sindacato Usb «Ci manca e adesso non sappiamo come fare anche per mangiare»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

I DUBBI DELL'ATI

Rete idrica bocciata dal dossier dell'Istat Convocato per il 3 un incontro stampa

LAURA CURELLA pag. XI

RAGUSA



Ciccio Barone pronto a giocarsi le sue carte «Mi candiderò nella mia lista»

LAURA CURELLA pag. X

Modica. La revoca risaliva allo scorso mese di ottobre per guida in stato di ebbrezza. Denunciata

Coinvolta in un incidente, la 38enne alla guida era senza patente



MICHELE FARINACCIO

MODICA. Un'automobilista di 38 anni, residente a Modica, è stata deferita alla Procura della Repubblica per guida senza patente da parte degli agenti del comando dei vigili urbani del Comune di Modica. A seguito di un incidente stradale che ha coinvolto due veicoli in corso Vittorio Emanuele a Modica Alta, la donna non è stata infatti in grado di esibire il documento in questione.

Sono stati effettuati degli accertamenti attraverso lo Sdi, dai quali è emerso che l'interessata era priva di patente di guida. In buona sostanza, la polizia locale ha riscontrato che all'automobilista era stato revocato il documento di guida nel mese di ottobre dello scorso anno per guida in stato di ebbrezza. Ciononostante continuava a condurre il veicolo come se niente fosse accaduto, aggravando di fatto la propria situazione personale. Per tale motivo e vista la recidività del reato, reiterato entro un biennio, è stata infatti deferita all'autorità giudiziaria, a cui dovrà rispondere del reato di guida senza patente. I controlli della polizia municipale continueranno anche nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

L'INTERVISTA



Liuzzo (Iv) vede Rosso «Le dichiarazioni del vertice di Azione non mi sono piaciute»

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

Libero consorzio. In questa prima fase aderiscono i Comuni di Ragusa e Comiso

Gestione rifiuti a base di gesso, siglata l'intesa

Siglata al Libero consorzio comunale di Ragusa una convenzione per la gestione dei rifiuti a base di gesso. Il documento è stato firmato dal commissario straordinario Salvatore Piazza e dal sindaco di Ragusa Peppe Cassì, rappresentante di uno dei due Comuni che hanno deciso di aderire all'iniziativa. La convenzione verrà firmata in un secondo momento anche dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari. «Un altro traguardo che ci siamo intestati, con i sindaci Cassì e Schembari, per tutelare il nostro territorio. Faremo un primo investimento in questo senso e ci auguriamo che, approvato il prossimo bilancio, potremo andare avanti e garantire questo servizio per quanto più tempo possibile. Ringrazio i nostri collaboratori che hanno lavorato a questa iniziativa e ringrazio i sindaci che hanno capito il senso dell'intervento», ha dichiarato il commissario Piazza.



Alla firma della convenzione, oltre ai rappresentanti istituzionali, al dirigente provinciale del settore Ambiente Giuseppe Alessandro, presenti anche i rappresentanti di polizia provinciale, Cna Ragusa, Confartigianato e Ance Ragusa. Associazioni datoriali che hanno partecipato fattivamente alla stesura del documento con osservazioni e proposte che sono state discusse e prese in considerazione.

«Si tratta di un progetto sperimentale, della durata di sei mesi, che scatterà dalla firma delle apposite ordinanze sindacali per il posizionamento dei cassoni di raccolta all'interno del Ccr dei due Comuni che hanno aderito. Alla fase sperimentale seguirà una fase di analisi dei risultati raggiunti, sia in termini di materiale conferito che dal punto di vista dell'impatto ambientale, per poi valutare un eventuale percorso strutturale del servizio», ha spiegato il dirigente Alessandro.

M. F.

LA DECISIONE DELL'ASP

Campagna anticovid, rimodulati hub e punti vaccinali

L'Asp di Ragusa rimodula hub e punti vaccinali per la campagna anti-Covid. Il nuovo modello organizzativo, stante gli attuali volumi rilevati presso hub e punti vaccinali, sarà in vigore dal 1° febbraio. Prevede la chiusura degli hub del Centro Asi di Ragusa, dell'ex Fiera Emaia di Vittoria e del presidio ospedaliero "Regina Margherita" di Comiso.

A Ragusa le attività saranno trasferite all'ambulatorio vaccinale della Unità operativa complessa Servizio epidemiologia e profilassi di via Aldo Licitra 11. A Vittoria l'attività proseguirà, invece, presso l'ambulatorio sito in via Nicosia 27. A Comiso sarà attivo l'ambulatorio di via Roma.

Rimane invariata la programmazione delle altre sedi vaccinali: Ispica, ambulatorio via Sardegna, martedì 14.30-18.30; Scicli, ambulatorio via Ospedale, mercoledì 14.30-19.30; Pozzallo, ambulatorio via Napoli, giovedì 14.30-18.30; Modica, ambulatorio via Aldo Moro, venerdì 14.30-19.30, sabato 8.30-13.30.

Il quotidiano aggiornamento del bollettino Covid, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì, riporta di un nuovo decesso di persona positiva (679 morti da inizio pandemia). Per quanto riguarda i dati del contagio, ancora un calo: 179 i positivi.

A. C.



Il riscatto dell'Olympia Comiso passa dall'incontro di Palermo

Serie C Silver. Dopo la battuta d'arresto in casa il quintetto di Farruggio vuole rifarsi da subito

Mancheranno un paio di giocatori ma l'allenatore «Difendere assolutamente il primato»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso in emergenza. La capolista del campionato di basket di C Silver domenica prossima giocherà in trasferta contro l'ostico Panormus priva della guardia-play Andrea Farruggio, infortunatosi domenica scorsa, e forse anche dell'ala Davide Vona. Il primo ha subito una distorsione che l'ha costretto a lasciare il parquet nel bel mezzo del match col Pozzallo. Dovrà stare a riposo assoluto per quindici giorni, perciò non giocherà almeno le prossime due partite.

Brutte notizie anche per Vona che ha giocato stringendo i denti perché già acciaccato. Ora potrebbe essere arrivato il momento di fermarsi anche per lui per non peggiorare le condizioni fisiche. Sarà disponibile, invece, il pivot Sam Turner che non ha avuto sanzioni a suo carico dopo l'uscita dal rettangolo di gioco a seguito di un fallo tecnico e poi del fallo antisportivo fischiati a suo carico dagli arbitri. «Panormus è una buona squadra, completa in tutti i ruoli e con una panchina lunga – commenta coach Massimiliano Farruggio -. Questa partita arriva nel momento meno propizio per noi che dovremo rinunciare a uno o due giocatori fondamentali. D'altra parte anche recuperando in extremis Vona, il ragazzo non potrà esprimersi al meglio. Nonostante ciò, andremo a giocare per vincere perché c'è un primo posto da difendere». L'Olympia è reduce dalla prima sconfitta stagionale subita, tra l'altro, in casa e perciò animata da una gran voglia di riscatto. Domenica scorsa, infatti, il Pozzallo ha firmato l'impresa di battere il quintetto comisano (57-71) al termine di una gara giocata quasi sempre avanti di una manciata di punti con l'allungo decisivo maturato nel secondo tempo quando l'Olympia nella terza frazione di gioco ha segnato solo nove punti. Un arbitraggio non certo di eccelsa qualità, l'infortunio subito da Farruggio, l'espulsione di Turner spettatore per tutto il secondo tempo, Vona claudicante, alcuni errori in attacco hanno decretato la sconfitta comisana senza nulla togliere al Pozzallo che, con Gaido e l'ex Boiardi in giornata di particolare vena, ha colto un risultato di prestigio.

COMISO

Tentano fuga dal Cpa, presi

Hanno tentato la fuga dal centro di prima accoglienza *(nella foto)*. E' quanto accaduto nel pomeriggio di ieri, allorquando, approfittando del temporale in corso, alcuni minori avevano pensato di abbandonare la struttura. Il tentativo non è passato inosservato agli agenti di polizia che presidiavano lo stabile. Questi ultimi, che hanno quindi arginato i piani dei fuggitivi, hanno impedito loro di dileguarsi. Nel tentativo di impedire la fuga, uno degli agenti ha riportato escoriazioni lievi essendo finito a



terra. E' stato condotto all'ospedale Guzzardi di Vittoria per i controlli del caso.

PROVE TECNICHE DI TERZO POLO

Liuzzo (Iv) vede Rosso: «Così non va A Ragusa e a Comiso molto da fare»

GIUSEPPE LA LOTA

Azione, ciak, si gira... Ma senza Italia Viva il set resta fermo e non si decide un bel niente. A Marianna Buscema e a Salvo Liuzzo, coordinatori del partito di Matteo Renzi in provincia, non sono piaciute le dichiarazioni di Nitto Rosso, uno dei coordinatori provinciali di Azione a Ragusa insieme a Giorgio Aprile e Antonino Aggius Vella riguardo ai possibili accordi politici in vista delle imminenti elezioni amministrative nel capoluogo. «La dichiarazione di Rosso fatte al vostro giornale - dice Salvo Liuzzo *(nella foto)* - non rappresentano di certo il Terzo polo, ma sono frutto di un'interpretazione estemporanea, prematura e a titolo personale». Comincia con inevitabili malintesi la costruzione del polo moderato nel capoluogo ibleo.



«Non vediamo male la ricandidatura di Cassì - continua Liuzzo - ma alla convention che avrebbe sancito l'alleanza tra il sindaco uscente e Giorgio Massari noi non siamo stati neanche invitati. Se non siamo graditi possiamo muoverci anche sotto l'egida di liste civiche, così come ha fatto Giancarlo Garozzo a Siracusa». Insomma, chi pensa che il quadro politico sia già ben definito si sbaglia. «Stiamo cercando di capire cosa accadrà a Ragusa - avverte Liuzzo - Ignazio Abbate avrebbe abbracciato Cassì pubblicamente: se è così cosa faranno Fratelli d'Italia, la Lega e Forza Italia? Noi con Cassì ci siamo sentiti, ci sono margini di collaborazione all'insegna del civismo. Non vuole colori politici, pensa di intercettare l'elettorato moderato. Ma se mi dice con chi andrà il Terzo polo le rispondo che stiamo alla finestra, consapevoli che possiamo rappresentare una forza da 3mila voti».

E ancora ingarbugliata appare la situazione nella sinistra, dove si fanno prove di dialogo tra Pd e M5S. A sinistra i potenziali candidati sono Riccardo Schininà, di area civica, e Raffaele Schembari, espressione di Territorio e possibile candidato del Pd. Su Modica e Acate il Terzo polo ammette di non avere armi a disposizione da schierare in campo. Ad Acate non esiste neanche un circolo mentre a Modica ci si deve scontrare con la forza dirompente di Ignazio Abbate, con cui bisogna fare i conti.

Più chiara appare a Liuzzo la situazione politica nella sua città, Comiso. «E' chiara ma altrettanto complicata - precisa Liuzzo - perché l'Amministrazione comunale guidata da Maria Rita Schembari è di fatto un monocolore Fratelli d'Italia. Per noi è un elemento di criticità, speravamo di poter partecipare a un progetto civico, tant'è che in Consiglio abbiamo fatto un'opposizione moderata. Si è creata una situazione di incompatibilità sia per noi che per loro. Sulla questione ambientale, per esempio, Comiso non è una città tra le più pulite». Dichiarazioni che sembrano voler prendere le distanze dal sindaco uscente. «Se l'area moderata a Comiso si unisce - sottolinea Liuzzo - può determinare la vittoria elettorale». Questo fa capire che Azione-Italia viva a Comiso mira a un progetto civico in grado avere un ruolo e un peso politico in città e nel prossimo Consiglio comunale. Dipende da come saranno anche i rapporti col Pd. Il quale partito resta avvolto nel mistero. Filippo Spataro non partecipa neanche alle sedute consiliari, Gigi Bellassai ha già donato tutto ciò che poteva. Qualcuno vocifera il nome di Gaetano Gaglio, che sarebbe il più spendibile. Ma conviene in questo momento a trazione centrodestra bruciare una candidatura così autorevole?

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/01/21/politica/chi-va-contro-maria-rita-schembari-ha-una-sola-chance-il-ciapano/

https://www.ragusaoggi.it/voli-aerei-comiso-catania-ryanair-estate/

https://www.ragusaoggi.it/centro-migranti-comiso-ragusa-fuga/

https://www.ragusanews.com/attualita-ryanair-svela-la-stagione-summer-2023-da-comiso-174228/

https://www.radiortm.it/2023/01/26/citta-di-comiso-novita-in-centrocampo-si-tratta-di-anastasio/

https://www.nuovosud.it/articoli/190115-cronaca-ragusa/migranti-tentativo-di-fuga-dal-centro-di-accoglienza-minori-di-comiso

https://ztl.live/economia/aeroporto-e-tutto-assurdo

IL MINISTRO VALDITARA SPACCA IL FRONTE DELLA SCUOLA

Stipendi prof diversi per regioni e aiuti dai privati sindacati contrari, favorevoli invece i presidi

VALENTINA RONCATI

ROMA. Alla scuola pubblica mancano finanziamenti che potrebbero arrivare dal privato. E al Nord il costo della vita è più alto: vanno trovate soluzioni per il personale scolastico di quei territori - dove, peraltro, è forte la mancanza di docenti - con i sindacati e le Regioni. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ragiona su questi temi intervenendo alla piattaforma di dialogo promossa da PwC e gruppo Gedi "Italia 2023: persone, lavoro, impresa" e scatena un mare di polemiche. Ieri, intanto, è arrivata una prima intesa tra la ministra del Lavoro, Marina Calderone, e Valditara per ampliare le coperture assicurative Inail degli studenti anche nei percorsi formativi, la cosiddetta alternanza scuola-lavoro.

«Credo che tornare a una differenziazione di gabbie salariali come c'era 50 anni fa sia una follia, il nostro Paese è già abbastanza diviso, non ha bisogno di aumentare le divisioni», tuona il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, riferendosi alle parole di Valditara. Anche per il segretario Flc Cgil, Francesco Sinopoli, «il problema delle risorse riguarda tutto il personale della scuola: il ministro dovrebbe far finanziare il contratto collettivo, che ora vede zero euro. Il combinato disposto tra ingresso dei privati e disarticolazione del sistema contrattuale è la distruzione della scuola pubblica». Sulla stessa linea la Cisl e la Uil scuola, lo Snals e la Gilda. Ivana Barbacci, (Cisl scuola) ricorda che «il sistema di istruzione deve rimanere nazionale, ma le Regioni, già oggi, possono sostenere le scuole fornendo incentivi in termini di personale e di progetti per incrementare l'offerta formativa». «L'unitarietà del sistema istruzione non deve essere messa in discussione ed il contratto collettivo deve rimanere nazionale», le fa eco Elvira Serafini (Snals).

I presidi di Anp plaudono all'idea che il privato possa sostenere la scuola pubblica. «Bisogna capire quale sarà la strada, ma potrebbe essere quella di uno sgravio fiscale che consentirebbe alle aziende di respirare e al tempo stesso drenare parte delle risorse destinate all'erario dandole direttamente all'amministrazione scolastica», dice il presidente di Anp, Antonello Giannelli.

Cuffaro Jr. verso le Autonomie locali manager Asp alla guida della Sanità

Il borsino dei dirigenti. La Rocca alle Infrastrutture, Iacolino e Ficarra in lizza. Torna Pirillo?

GIUSEPPE BIANCA



Silvio Cuffaro, Salvatore Iacolino, Salvatore Luci Ficarra e Vincenzo Falgares

PALERMO. Attese, baricentriche, qualche volta influenzate dal veto incrociato della politica. Sono le nomine-chiave da cui dipende il raccordo essenziale tra i dipartimenti della Regione, il governo e la macchina burocratica e verranno adottate dal governo Schifani entro la metà di febbraio. I nuovi dirigenti generali da rappresentano il piatto forte che il centrodestra si appresta a definire in attesa del sottogoverno degli enti. La "madre di tutte le battaglie", uno dei nodi da sciogliere per il verso giusto, è il principio per il quale, come recita una norma dell'Anticorruzione, un dirigente generale non potrà stare alla guida di un dipartimento per un periodo superiore a cinque anni. Se all'interno del nuovo contratto che va per partire si devono sommare i tempi fin qui maturati per quanti hanno già avuto un incarico nell'era Musumeci, di quattro anni pieni, non si potrebbero aggiungere i due successivi a venire:«Un falso problema» lo definisce uno dei big della giunta di Renato Schifani. È possibile infatti che si trovi una soluzione neutra a salvaguardia della continuità, una esplicita "exit strategy" in cui la giunta stabilisca che non avendo completato il periodo dei cinque anni in questione, si attiverà un contratto di un successivo biennio a partire da ora. Un passaggio che contribuirebbe a blindare Dario Cartabellotta "intoccabile" all'Agricoltura e Carmelo Frittitta alle Attività produttive. Boatos di spostamenti per Silvio Cuffaro. Il fratello dell'ex presidente della Regione, oggi elemento portante della maggioranza che sostiene il governo Schifani, al momento dirigente alle Finanze, potrebbe finire infatti alle Autonomie locali o alla Funzione pubblica, dove troverebbe come assessore proprio Andrea Messina (Nuova Dc).

Un ritorno importante nel ruolo di vertice riguarderebbe Maurizio Pirillo, ex dirigente generale ai Rifiuti, che potrebbe andare all'Arit (Autorità regionale per l'innovazione tecnologica).

«Non è escluso, ma non è detto», è invece uno dei tanti oracoli che in questi giorni affollano i corridoi della Regione e concerne il profilo della guida della direzione Salute, oggi in capo a Mario La Rocca dato come partente verso il ruolo di responsabile delle Infrastrutture. Sulla base dei requisiti su cui si è tarato l'atto di interpello, in molti ritengono che in questa fase ci possa essere una fumata nera a Piazza Ottavio Ziino, in attesa di aprire agli esterni. Tali sarebbero considerati da manager Asp, Salvatore Lucio Ficarra e Salvatore Iacolino, non gli unici outsider, in verità, provenienti da questo mondo.

Calogero Beringheli è invece uno dei nomi forti per la direzione Territorio, con Fulvio Bellomo che all'Agenzia Foreste potrebbe completare il tris delle direzioni coordinate dall'azione di indirizzo di Luca Sammartino all'Agricoltura.

Il mosaico prevede il nome di Letizia Di Liberti, in corsa sia per rimanere alla complessa direzione del dipartimento Rifiuti, ma anche potenzialmente utilizzabile in altre caselle che devono incastrarsi, Famiglia o Energia, mentre sembra chiusa la partita sul ritorno a Piazza Sturzo di Vincenzo Falgares come responsabile della spesa europea.

Meloni-Nordio, apertura ai magistrati sulla riforma l'Anm: «È la strada giusta»

Dopo le polemiche. La premier vede il ministro, alla fine toni morbidi «Dialogo e confronto». Distensione pure da Pinelli, vicepresidente Csm

SANDRA FISCHETTI

ROMA. Sì al confronto con tutti i protagonisti del sistema giustizia, giudici compresi, prima di fare le riforme. Un'apertura accompagnata dalla sottolineatura che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura rappresentano principi inderogabili e sacri. A una settimana di distanza dall'attacco ai Pm sulle intercettazioni, che ha provocato tensioni con le toghe e dentro la maggioranza, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sembra tendere la mano ai magistrati. Un cambio di rotta, almeno nei toni, che appare recepire il messaggio che qualche giorno fa gli ha rivolto da Algeri Giorgia Meloni: si può e si deve intervenire sull'uso distorto delle intercettazioni, ma senza innescare una guerra con i magistrati, anzi dialogando con loro per cercare insieme le soluzioni migliori. E che arriva a poche ore dell'atteso faccia a faccia con la premier. Incontro che avviene a Palazzo Chigi. Un'ora di confronto di cui è Meloni alla fine a tirare le somme: «Dare ai cittadini una giustizia giusta e veloce è una priorità assoluta di questo governo e un impegno preso con gli italiani».

Il cambio di toni, che l'Anm apprezza, si registra nell'intervento del ministro alla cerimonia dell'anno giudiziario in Cassazione. Ad ascoltarlo c'è anche il presidente della Repubblica, che qualche giorno fa ha definito l'autonomia e l'indipendenza della magistratura un «pilastro della democrazia». Autonomia che le toghe vedono a rischio con la riforma della separazione delle carriere più volte evocata da Nordio e che ora sta acquistando concretezza: il 2 febbraio la commissione Giustizia della Camera comincerà l'esame del disegno di legge costituzionale presentato da Enrico Costa di Azione e ora anche la Lega ha presentato le sue proposte in tutti e due i rami del Parlamento. Il ministro riprende testualmente le parole di Mattarella, facendole proprie, e aggiunge: «Autonomia e indipendenza sono principi inderogabili, che hanno accompagnato tutta la mia lunga attività professionale in Procura. Se non avessi creduto e non credessi nella loro sacralità, non avrei rivestito la toga, come spero di aver fatto, con dignità e onore».

Nessun accenno alle riforme che dividono, solo l'indicazione di un metodo: «Ogni futura riforma prima di essere affidata alle valutazioni del Parlamento sovrano, si comporrà attraverso l'ascolto di tutte le voci del sistema giustizia, dall'avvocatura all'accademia e alla magistratura». «L'assoluta priorità», sottolinea, è «conferire al servizio giustizia un volto nuovo, in sintonia con le trasformazioni rapide dei nostri tempi», che risponda alle esigenze di cittadini e imprese. Un obiettivo ambizioso che si può raggiungere solo con «la leale collaborazione e il costruttivo dialogo con tutti gli attori, nel rispetto delle prerogative di ciascuno».

La cerimonia in Cassazione è anche l'occasione della prima uscita pubblica del vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli. Anche lui si richiama alle parole di Mattarella quando dice di essere consapevole con i nuovi consiglieri della delicatezza della funzione cui sono chiamati: «Garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario». E lui che è stato eletto da un plenum spaccato, sottolinea l'importanza «del reciproco e franco confronto» all'interno del Csm. L'Anm apprezza le parole di Nordio e Pinelli. «Mi compiaccio che il ministro abbia riconosciuto l'intangibilità di un principio, l'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, che va assicurato quale che sia l'assetto della riforma a cui si guarda. Se ci ritroviamo sui principi, non posso che essere ottimista su un dialogo costruttivo», dice il presidente Giuseppe Santalucia. Che, su Pinelli, osserva: «Ha indicato la strada giusta perché il Csm operi bene, quella del confronto costruttivo, del dialogo, del principio di leale collaborazione con gli altri poteri. Mi sembra un programma da condividere e ci aspettiamo che alle parole seguano i fatti».